

Situazione amministrativa

(in migliaia di euro)

				2003	2004	diff.%	2005	diff.%
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio				19.983	6.914	-65,4	2.657	-61,6
	riscossioni							
		in c/competenza		265.974	245.166	-7,8	290.719	18,6
		in c/residui		299.462	293.224	-2,1	317.836	8,4
			tot.	565.436	538.390	-4,8	608.555	13,0
	pagamenti							
		in c/competenza		455.934	434.136	-4,8	466.052	7,4
		in c/residui		122.571	108.511	-11,5	113.469	4,6
			tot.	578.505	542.647	-6,2	579.521	6,8
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio				6.914	2.657		31.691	
diff % rispetto esercizio precedente				-65,4%	-61,6		1.092,7	
	residui attivi							
		eserc.precedenti		68.073	68.022	-0,1	49.864	-26,7
		competenza		293.623	299.824	2,1	262.785	-12,4
			tot.	361.696	367.846	1,7	312.649	-15,0
	residui passivi							
		eserc.precedenti		104.813	159.426	52,1	177.175	11,1
		competenza		171.556	137.853	-19,6	93.586	-32,1
			tot.	276.369	297.279	7,6	270.761	-8,9
Avanzo Amm.ne				92.241	73.224		73.579	
differenza%				-18,2%	-20,6		0,5	

Circa le disponibilità di cassa si rammenta che - ai sensi della legge 27 dicembre 1997, n.449 (art.51, secondo comma) - i principali enti pubblici di ricerca concorrono alla realizzazione degli obiettivi della finanza pubblica, garantendo che il proprio fabbisogno finanziario non sia superiore a quello dell'anno precedente, maggiorato del tasso programmato di inflazione. Il fabbisogno finanziario deve essere determinato con le modalità fissate dall'art.56 della legge 23 dicembre 2000, n.388 (che rinvia a quanto previsto dall'art.51 della citata legge n.449/1997).

Nel 2005 l'Istituto, in assenza della determinazione del fabbisogno di cassa fissato per la gestione ordinaria con decreto del Ministero dell' economia e delle finanze, ha prelevato dalla Tesoreria Provinciale dello Stato complessivamente euro 300,8 milioni corrispondenti all'ammontare del fabbisogno ordinario attribuito all'INFN per l'esercizio 2004.

Le richieste di deroga ai prelevamenti in tesoreria sono sempre state concesse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Anche nel 2005 l'Istituto è rimasto assoggettato ai vincoli di tesoreria come rideterminato dall'avanzo disponibile. La disponibilità presso la tesoreria provinciale dello Stato è passata da 2,7 milioni a fine 2004, a milioni 31,7 a fine 2005 (comprese partite di giro).

Per quanto riguarda l'avanzo d'amministrazione, questo è passato da milioni 73,2 del 2004 a milioni 73,6 del 2005 (0,5%), prevalentemente in forza della diminuzione dovuta ai minori residui passivi della competenza.

Dell'avanzo di amministrazione (73,6 milioni), l'importo di 10,0 milioni euro rimane vincolato e non disponibile come prescritto dal MEF (riduzione degli stanziamenti per acquisto beni di consumo e servizi cat.IV), 6,5 milioni sono vincolati in conseguenza della riduzione degli stanziamenti per consumi intermedi (legge 2 dicembre 2005 n.248); entrambi i suddetti importi sono stati versati al bilancio dello Stato dall'INFN con mandato n. 697 del 21.06.2006; viene riassegnato il fondo (rinnovi contrattuali) con la medesima destinazione che per il mancato utilizzo nel 2005, passa da 7,9 milioni, a 14,1 milioni del 2006; infine 17,1 milioni costituiscono l'avanzo vincolato per progetti di ricerca finanziati da Enti esterni.

16. La situazione patrimoniale

16.1 La situazione patrimoniale dell'Istituto al termine del 2005 (e nei due anni precedenti) è esposta nel prospetto che segue. In ordine alle attività si rileva quanto appresso.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)

Attività	2003	2004	diff. %	2005	diff. %
Disponibilità liquide	6.914,7	2.657,9	-61,6	31.691,4	1.092,3
Residui attivi	361.696,2	367.846,5	1,7	312.649,2	-15,0
Crediti bancari e finanziari	109.658,2	112.632,2	2,7	117.669,5	4,5
Crediti medio-lungo termine	1.624,0	1.426,2	-12,2	1.182,5	-17,1
Immobili	153.119,9	155.113,0	1,3	165.713,3	6,8
Immobilizzazioni tecniche	809.649,6	860.181,0	6,2	904.933,2	5,2
Beni in via provvisoria	205.776,8	208.234,2	1,2	181.321,7	-12,9
<i>totale attività</i>	<i>1.648.439,4</i>	<i>1.708.091,0</i>	<i>3,6</i>	<i>1.715.160,8</i>	<i>0,4</i>
Passività					
Residui passivi	276.369,6	297.279,6	7,6	270.761,0	-8,9
Debiti bancari e finanziari	531,2	548,3	3,2	559,0	2,0
Fondi di accantonamento vari	106.701,4	109.756,9	2,9	115.303,0	5,1
Poste rettificative dell'attivo	641.845,6	703.250,5	9,6	750.499,0	6,7
<i>totale passività</i>	<i>1.025.447,8</i>	<i>1.110.835,3</i>	<i>8,3</i>	<i>1.137.122,0</i>	<i>2,4</i>
Patrimonio netto					
Avanzo economico degli esercizi precedenti	588.135,0	622.991,6		597.256,6	
Risultato economico dell'esercizio	34.856,6	-25.735,0		-19.217,8	
<i>totale patrimonio netto</i>	<i>622.991,6</i>	<i>597.256,6</i>		<i>578.038,8</i>	
<i>totale a pareggio</i>	<i>1.648.439,4</i>	<i>1.708.091,6</i>		<i>1.715.160,8</i>	

- La posta relativa alle disponibilità liquide (euro 31.691,4) presenta un rilevante aumento rispetto al 2004 (91,6%).
- Nella posta dei residui attivi (312.649,2) figurano il contributo dello Stato per gli anni 2004-2005 (248 milioni); il contributo straordinario del MUR per il programma GARR-B e per il fondo FIRB (36,6 milioni); il contributo straordinario della legge n.95/95 che rimane invariato (826,31 mila euro) sempre da parte del MUR per i progetti LAMS, SPARC, SIRENA e per programmi diversi.
- Nelle poste dei crediti diversi, i residui attivi sono 10,7 milioni, di cui 7,4 milioni sono le partite di giro, in particolare le partite in conto sospesi, somme liquidate dall'Amministrazione centrale alle diverse Sezioni.
- I crediti bancari e finanziari espongono principalmente quelli per depositi presso l'INA (depositi vincolati per l'indennità di quiescenza e per l'indennità di previdenza).
- la posta crediti a medio-lungo termine espone i crediti nei confronti del personale per la concessione di mutui a tasso agevolato ai fini dell'acquisto della prima abitazione. La progressiva riduzione della posta è legata alla riduzione dei tassi d'interesse sul libero mercato, cui si è rivolta la preferenza dei dipendenti.
- Gli "immobili" e le "immobilizzazioni tecniche" sono state rappresentate al netto dei "beni in via provvisoria", pari a 181,3 Ml. Euro.
- La situazione patrimoniale espone quindi tra le attività (con corrispondenza delle poste rettificative nelle passività), i valori dei soli beni immobili iscritti nell'inventario dell'Istituto accertati al 31/12/2005.
- Dalla comparazione delle scritture inventariali, riportate in allegato allo stato patrimoniale, si notano notevoli incrementi di entità equilibrata e costante.

16.2 Nei residui passivi il 74% sono costituiti da debiti verso fornitori, il 10,7% sono costituite dalla polizza INA aziendale per un importo di 29 milioni euro.

Nelle poste rettificative dell'attivo figurano i cinque fondi di ammortamento (immobili, mobili e arredi, macchine e attrezzature, strumenti e apparecchiature scientifiche, automezzi), che hanno registrato un incremento nell'esercizio del 6,3%; di questi quello relativo alle apparecchiature scientifiche presenta un aumento di 37 milioni di euro.

17. Conto economico.

17.1. Il risultato economico della gestione 2005, nonché quelli dei due esercizi precedenti in via comparativa, è riassunto nel prospetto che segue.

Conto economico

(in migliaia di euro)

	2002	2003	diff. %	2004	diff. %	2005	diff. %
Parte I							
entrate correnti	307.347,0	295.821,2	-3,8	303.617,8	2,6	289.373,4	-4,7
spese correnti	251.001,1	221.527,7	-11,7	219.795,2	-0,8	230.886,2	5,0
 differenza	56.345,9	74.293,5	31,9	83.822,6	12,8	58.487,2	-30,2
Parte II							
componenti che non danno							
luogo a movimenti finanziari:							
<i>ricavi</i>							
Trasferimenti attivi in natura		7,6					
variazioni patrimoniali straordinarie	46.148,5	61.412,9	33,1	9.273,0	-84,9	7.341,7	-20,8
differenza interessi su concessione prestiti	0,0	0,0					
rendimenti su polizze quiescenza e previdenza	2.300,3	1.813,0	-21,2	2.041,6	12,6	2.099,8	2,9
tot. ricavi	48.448,8	63.233,5	30,5	11.314,6	-82,1	9.441,5	-16,6
<i>costi</i>							
ammortamenti	48.866,7	61.632,2	26,1	61.404,9	-0,4	47.249,1	-23,1
svalutazioni e deprezzamenti	9.693,1	6.984,8	-27,9	20.762,9	197,3	22.262,8	7,2
quota per adeguamento fondo previdenza	3.849,8	3.463,0	-10,0	25.841,6	646,2	6.150,3	-76,2
quota per adeguamento fondo quiescenza	6.383,5	5.568,1	-12,8	6.206,5	11,5	7.099,8	14,4
variazioni patrimoniali straordinarie	4.881,7	25.022,4	412,6	6.657,2	-73,4	4.384,5	-34,1
tot. costi	73.674,8	102.670,5	39,4	120.873,1	17,7	87.146,5	-27,9
 differenza ricavi/costi	-25.226,0	-39.437,0		-109.558,5		-77.705,0	
avanzo/disavanzo economico	31.119,9	34.856,5		-25.735,9		-19.217,8	

In primo luogo si fa notare che il risultato economico della gestione 2005 concorda con la variazione del netto patrimoniale.

Il conto economico dell'esercizio 2005 chiude con un disavanzo di 19.217,8 euro, pur se notevolmente migliorativo rispetto ai due precedenti esercizi.

Nelle variazioni patrimoniali straordinarie relative all'attivo si registra un decremento del 20,8% rispetto l'esercizio precedente.

Tali variazioni sono riferite a sopravvenienze attive per euro 70,3 dovute alle variazioni in più dei residui attivi nonché ad insussistenze passive di euro 7.271,3 dovute alle variazioni in meno dei residui passivi, in particolare a rettifiche di accertamenti per contratti di ricerca che si sono conclusi con minori spese rispetto a quelle inizialmente previste.

Quanto al passivo, il valore non ammortizzato per eliminazione di impianti ed altre immobilizzazioni è di euro 22.262,8 (- 23% rispetto al 2004). Gli ammortamenti e deperimenti calcolati sul valore dei singoli beni, come da disposizioni e secondo i coefficienti stabiliti con Deliberazioni del Consiglio direttivo n.6786/2001 e n.7131/2002 si riferiscono alla somma delle quote annuali per 47.249,1 migliaia di euro (-23% rispetto all'esercizio precedente).

Le variazioni patrimoniali straordinarie, euro 4.384,5, ulteriormente ridotte rispetto al precedente esercizio (6.657,2) riguardano per la maggior parte sopravvenienze passive per 4.225,1, dovute ai maggiori residui passivi afferenti il Titolo II, registratisi nell'esercizio. E' da evidenziare che costituiscono variazioni nei residui anche i minori costi accertati in sede di aggiudicazione di gare avvenute nel 2005 e riferibili ad impegni assunti su base presunta in precedenti esercizi. Nel 2005 si sono avute variazioni corrispondenti a minori impegni per circa 4 milioni di euro.

18. Considerazioni conclusive

Nelle precedenti relazioni di questa Corte si è posto l'accento sulla obiettiva circostanza della progressiva diminuzione, di anno in anno, del contributo erariale di funzionamento, che rappresenta per gli EPR la quasi totalità delle risorse in Italia, dove sono rari e scarsissimi gli apporti rivenienti da risorse private, contrariamente a quanto avviene in molti altri paesi. Trattasi, ovviamente, di decisioni di natura politica che trovano la loro sede naturale negli Organi parlamentari e di governo, in seno ai quali tuttavia non si può non rilevare l'evidente mancata convergenza delle scelte operative con i voti espressi e con le linee tendenziali che connotano anche gli ambienti scientifici della comunità di riferimento.

Il Piano Triennale della Ricerca 2005-2007, approvato dal CIPE il 18 marzo 2005 e, più ancora, il DPEF 2007-2011 (per la prima volta esteso ad un ampio e significativo arco temporale), le risoluzioni del Senato e della Camera dei deputati in data 26 luglio 2006, che hanno approvato il documento, impegnano il Governo ad investire risorse crescenti in progetti dei centri pubblici di ricerca.

Ma i provvedimenti legislativi nel frattempo intervenuti, unitamente alla legge finanziaria per il 2007, sembrano tradursi sinora in una significativa contrazione delle risorse disponibili per l'INFN, che vengono ulteriormente ridotte confermando il *trend* in discesa degli ultimi anni.

Non può sottacersi la problematica illustrata circa le carriere del personale ricercatore tecnologo e tecnico, che presentano oggi una non giustificabile diversità e separatezza rispetto alle omologhe carriere delle università, impedendo quella mobilità che è, come è noto, sin dall'origine, alla base della stretta collaborazione fra l'INFN e il mondo accademico.

La gestione dell'INFN per l'anno 2005 è stata caratterizzata da un minor contributo dello Stato (M.euro 274,7) rispetto a quelli erogati nei due precedenti esercizi (M.euro 280,9 nel 2003 e M.euro 280,3 nel 2004).

Il totale delle entrate (M.euro 290,9) è stato integrato dall'avanzo d'amministrazione del precedente esercizio (M.euro 73,2) per la copertura del totale delle spese (M.euro 297,0).

L'esercizio in esame si è chiuso con un avanzo d'amministrazione di M.euro 73,5 di poco superiore a quello realizzato nel precedente esercizio 2004.

Nell'arco del triennio considerato gli avanzi d'amministrazione sono andati progressivamente diminuendo – in proporzione dei vari tagli apportati alle fonti ordinarie di finanziamento – presentando inoltre una accentuata rigidità a causa degli accantonamenti e dei trasferimenti finalizzati (nel 2003 M.euro 92,2, di cui M.euro 10 non disponibili perché vincolati a rinnovi contrattuali; nel 2004 M.euro 73,2, di cui 33,2 non disponibili perché destinati ad altre erogazioni di scopo; nell'anno in esame M.euro 73,6, di cui 47,9 ugualmente non disponibili).

Mentre le assegnazioni di competenza hanno segnato, dopo il 1998, una flessione in diminuzione, accentuatasi nel 2001 e che ha raggiunto il valore più ridotto nel 2005, le disponibilità di cassa hanno iniziato nel 1998 una rapida ascesa che ha raggiunto nel 2004 e 2005 i più alti valori per rendere possibili i pagamenti e lo smaltimento dei residui passivi (questi ultimi sono giunti nel 2000 alla loro massima entità nel *trend*), resi entrambi ancora più difficili dai ritardati accreditamenti dei finanziamenti statali.

Come si è osservato nella precedente Relazione, l'andamento delle assegnazioni di competenza, delle disponibilità di cassa e dei residui passivi hanno iniziato a procedere con una certa coerenza dal 2002 in poi, ma è evidente che una ulteriore contrazione del contributo statale e i vincoli annuali alla cassa, dopo l'anno in esame, ricreeranno quelle condizioni di criticità e di disagio gestorio verificatosi in precedenza.

La situazione patrimoniale e il conto economico hanno esposto un uguale disavanzo dell'esercizio 2005 di M.euro 19,2, frutto per il patrimonio non di valori che esprimano la capitalizzazione dell'attività di ricerca, ma della mera differenza negativa fra il totale delle attività (M.euro 1715,1) e quello delle passività (M.euro 1734,3); per il conto economico non di un saldo fra le risorse finanziarie acquisite e gli investimenti per la ricerca, ma unicamente fra il totale delle entrate (M.euro 294,4) e quello delle spese (M.euro 313,6).

Il risultato della gestione finanziaria e il riflesso di questa sulla situazione patrimoniale e sul conto economico – secondo quanto previsto dallo schema contabile introdotto col DPR n.696/1979, divenuto archetipo anche del vigente "Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità" dell'INFN, come in quelli analoghi di altri enti di ricerca – esprimono esigenze espositive che si ricollegano unicamente alle fenomeniche degli enti pubblici che erogano direttamente, come gli enti territoriali, servizi alla collettività. Per i quali il legislatore dell'epoca aveva introdotto un sistema di contabilità che potesse

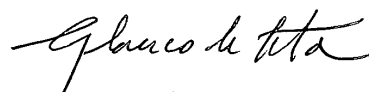
esprimere meglio contenuti di economicità e di produttività allo scopo di evidenziare i risultati dell'esercizio del bilancio amministrativo.

Per gli enti di ricerca non strumentale, invece, che hanno come propria attività la ricerca scientifica di base e, quindi, le attività sperimentali, il risultato della gestione dovrebbe essere opportunamente evidenziato ponendo le erogazioni finanziarie in rapporto con il numero e la qualità delle attività scientifiche realizzate. A seconda del risultato di un siffatto confronto dovrebbero essere letti i segni della positività o negatività dell'impiego dei mezzi finanziari.

Secondo questa prospettiva appare meglio rispondente al fine la logica che ispira il "Bilancio programmatico" dell'INFN, che viene allegato come "addendum" al bilancio finanziario e che esprime l'analisi delle scelte scientifiche, secondo la loro dimensione funzionale, mettendo nel corso dell'anno in relazione l'entità delle varie spese con l'articolazione del programma scientifico.

Non pare ulteriormente differibile – nella presente congiuntura di generale aumento dei fabbisogni pubblici a fronte di un non credibile né auspicabile ampliamento dei meccanismi fiscali – la realizzazione di un razionale ed equo sistema di sostegno della ricerca scientifica, che tenga nel dovuto conto la realizzazione dei cennati obiettivi ottimali di competitività, anche a livello internazionale.

Quanto sopra prospettato potrebbe cominciare a ricevere opportuna considerazione anche in sede di rivisitazione del vigente "Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità" (inteso a realizzare un sistema di contabilità economica basata su rilevazioni analitiche per centri di costo, come previsto dal d.Lgs. n.381/1999 e dal DPR N. 97/2003) attualmente in corso e di cui si sollecita all'ente il completamento.



PAGINA BIANCA